

La relazione di Fortis (Fondazione Edison)

Export manifatturiero pro capite, guidano la Puglia e la Basilicata

Il Mezzogiorno presenta un divario di sviluppo rilevante rispetto al resto d'Italia. Ma nel Mezzogiorno, nonostante la gravità dell'attuale crisi economica, ci sono punti di forza significativi che possono permettere un accorciamento del divario. A sottolinearlo è Marco Fortis (nella foto) — vicepresidente Fondazione Edison e docente di Economia industriale e commercio estero Università Cattolica di Milano — nella relazione illustrata al convegno «L'economia reale nel Mezzogiorno» tenutosi il 23 ottobre scorso a Roma all'Accademia Nazionale dei Lincei. Tali punti di forza non sono, per Fortis, solo quelli dell'agricoltura, della logistica e del turismo, le cui potenzialità nel Mezzogiorno sono ancora molto inespresse, ma riguardano anche importanti pezzi di industria manifatturiera. Nel 2010 il valore aggiunto manifatturiero del Mezzogiorno d'Italia è stato pari a 28,8 miliardi di euro. Si tratta di un valore superiore a quello di nazioni europee come la Finlandia (27,1 miliardi), la Romania (26,9 miliardi), la Danimarca (23,2 miliardi), il Portogallo (20,2 miliardi), la Grecia (19,4 miliardi). E anche singole regioni come la Campania (7,2 miliardi di euro) o la Puglia (6,3 miliardi) hanno evidenziato dati superiori a quelli di nazioni come la Croazia (6 miliardi) o la Slovenia (5,9 miliardi) e la Sicilia (4,8 miliardi) rispetto a quelli della Bulgaria (4,5 miliardi). Il Mezzogiorno — sottolinea Fortis — viene spesso ingiustamente accostato alla Grecia per debolezza dell'economia. In realtà, la manifattura del Mezzogiorno ha una proiezione internazionale e un export ben più significativi della Grecia. Nel 2012 l'export di manufatti non alimentari del Mezzogiorno (escluse le raffinerie petrolchimiche) è stato di 24 miliardi di euro contro i 9,6 miliardi della Grecia. L'export manifatturiero pro capite del Sud Italia è stato di 1.502 euro, mentre quello complessivo del Mezzogiorno (incluse le Isole) è stato di 1.148 euro contro gli 850 euro della Grecia. I più alti valori di export manifatturiero per abitante si registrano in Abruzzo (4.724 euro), Puglia (1.682) e Basilicata (1.620). I più bassi in Sardegna (395 euro), Sicilia (424) e Calabria (75 euro), mentre la Campania e il Molise stanno in una posizione mediana (rispettivamente, 1.145 e 969 euro). E molte pro-

vince del Sud (vedere grafico) sono tra le prime 10 d'Italia per esportazioni in diversi comparti.

Il Mezzogiorno — continua Fortis — è indubbiamente forte negli alimentari-vini (il numero degli occupati del Mezzogiorno, 124 mila, è secondo in Europa solo alla Baviera); ha presenze rilevanti nell'abbigliamento-moda (44 mila occupati nel Mezzogiorno, meno dei 51 mila della Francia ma più dei 40 mila del Regno Unito e della Germania), ma molti distretti sono attualmente in difficoltà a causa della competizione globale; più in difficoltà ancora sono i pochi distretti meridionali dell'arredo-casa; infine, diversamente dal Nord-Centro, il Mezzogiorno è poco presente nell'automazione-meccanica. Gli altri settori manifatturieri, caratterizzati prevalentemente dalle grandi imprese (pubbliche e private, italiane ed estere) sono abbastanza presenti nel Mezzogiorno. Il Mezzogiorno è forte negli autoveicoli (secondo solo alla Svezia per numero di occupati), ma anche negli altri mezzi di trasporto, in particolare nei mezzi aerospaziali. Rilevanti, poi, sono le attività chimiche e ancor più quelle delle raffinerie petrolchimiche (Mezzogiorno secondo solo al Regno Unito, precede i Paesi Bassi), specie nelle Isole. Metallurgia e gomma-plastica sono tradizionalmente importanti al Sud benché attraversino oggi gravi problematiche aziendali. Di grande interesse è lo sviluppo nel Mezzogiorno di settori hi-tech come l'elettronica e la farmaceutica. Con 3,3 miliardi di euro nel 2010, inoltre, il Meridione si colloca al 2° posto dopo la Spagna nella classifica europea relativa al valore della produzione (ai prezzi base) di ortaggi, davanti a Francia, Olanda e Germania. Il Mezzogiorno è, inoltre, al secondo posto nell'Europa Occidentale per quanto riguarda la produzione di frutta fresca (790 milioni di euro), dopo la Spagna (2.660). Quanto al turismo, nel 2012 il numero di pernottamenti di turisti stranieri nel Mezzogiorno ha toccato i 23,7 milioni, al di sopra di Provenza Costa Azzurra e Corsica insieme.

MICHELANGELO BORRILLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

